Progetto	Modifica sostanziale dell'autorizzazione D.D. R.U. n. 5896 del 27/10/2017 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della Legge Regionale n° 27/98 di una attività esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi già in esercizio in A.U.A
Proponente	GECO AMBIENTE srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Ponte Galeria via Giovanni Emanuele Bariè 70

Registro elenco progetti n. 040/2026

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro COLLABORATORI AP	IL DIRIGENTE ad interim Arch. Maria Giovanna Di Leginio 23/10/2026

La società GECO AMBIENTE srl in data 20/07/2026 con acquisizione prot.n. 0760391 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7, lett. z.b).

L'intervento in oggetto era già stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e si è concluso con pronuncia favorevole di esclusione dalla procedura di V.I.A. D.D. n. G03006 18/03/2020.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 20/07/2026 è composta dai seguenti elaborati:
- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Tavola 01 Stralcio catastale, Stralcio CTR, Stralcio variante PRG, Vista satellitare, Stralci PTPR, Stralci PAI, Stralcio PTPG;
- Tavola 02 Planimetria generale impianto, Sezioni;
- Planimetria generale scarichi idrici e impianto di trattamento delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali pavimentati;
- Relazione sul trattamento delle acque reflue meteoriche di dilavamento del piazzale Rev. 1;
- Relazione geologica febbraio 2016;
- Relazione Impatto acustico previsionale 2026;
- Attestato imbocco in fogna;
- Parere urbanistico rilasciato dal Comune di Roma prot.n. 60313 del 26/05/2025;
- Modifica AUA prot.n. QH/2025/0090077 del 12/12/2025 rilasciata dal Comune di Roma Sportello Impianti Produttivi – AUA;
- D.D. Città Metropolitana di Roma Capitale prot.n. CMRC-2025-0264007 del 09/12/2025 Modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- Contratto locazione 11/12/2017;
- Certificato abitabilità immobile sito in Roma Via Giovanni Emanuele Bariè 70 identificato catastalmente al foglio 751 n. 170;
- Certificato di destinazione urbanistica prot.n. 105544 del 09/07/2014.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 040/2026 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0781543 del 24/07/2026 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. 0852972 del 20/08/2026 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000, non si ritiene necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza.

Con prot. n. NH/2026/0008818 del 21/08/2026 è pervenuta nota del Comune di Roma Servizio Valutazioni Ambientali con la quale trasmette osservazioni e richiede integrazioni, con particolare riferimento alla verifica dei requisiti di impatto acustico ai sensi della Del. C.C. n. 12/2004;

Con nota prot.n. 0903536 del 09/09/2026 è stata inviata comunicazione art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con la quale si richiedono integrazioni.

In data 02/10/2026, acquisita con prot.n. 0993555, la Società proponente ha richiesto una proroga fino con scadenza 29/10/2026 per la trasmissione delle integrazioni.

In data 22/10/2026 (acquisita con prot.n. 1063512), la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

- Nota di trasmissione;
- Relazione Studio Preliminare Ambientale rev. 02;
- Tavole Progettuali:
  - T01 Stralcio catastale, Stralcio CTR, Stralcio variante PRG, Vista satellitare, Stralci PTPR, Stralci PAI, Stralcio PTPG;
  - T02 Planimetrie ante operam, Planimetria generale impianto (post operam), Sezioni;
  - T03 Punti di ripresa fotografici;
- Protocollo operativo gestione EOW;
- Protocollo operativo gestione RAEE;
- Planimetrie di emergenza;
- Dichiarazione non superamento quantitativi autorizzati AUA;
- DVR;
- Piano di Emergenza;
- SCIA Antincendio (rinnovo);
- Analisi acque Rdp_23244;
- Piani emergenza_aprile2023_rev01 (Modelli 01, 02, 03, 04).

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di progetto

Il progetto consiste nella modifica sostanziale dell'autorizzazione unica ambientale dell'A.U.A. adottata dal Comune di Roma con prot.n. QH/2025/0090077 del 12/12/2025 con l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi. Trattasi di un'opera completamente realizzata in tutte le sue parti funzionali e l'esercizio dell'impianto non comporta alcun ampliamento ovvero di "utilizzazione di nuovo suolo".

Occorre inoltre evidenziare che la presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA si rende necessaria esclusivamente a seguito della scadenza dell'efficacia temporale della precedente pronuncia favorevole di Verifica di Assoggettabilità a VIA, intervenuta nel corso del procedimento autorizzativo avviato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. La riproposizione della procedura non è pertanto conseguenza di modifiche sostanziali del progetto né dell'emersione di nuovi elementi di criticità ambientale, ma esclusivamente del decorso del termine quinquennale di efficacia della precedente determinazione regionale prima della conclusione del procedimento autorizzativo.

La configurazione impiantistica oggetto della presente istanza risulta infatti sostanzialmente coincidente con quella già positivamente valutata nell'ambito della precedente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA. Rispetto a tale configurazione è stata inoltre introdotta un'ulteriore misura migliorativa consistente nell'eliminazione del sistema di captazione dedicato alla pressa per carta e cartone e del relativo punto di emissione in atmosfera, a seguito delle verifiche tecniche che hanno dimostrato l'assenza di emissioni significative derivanti dalla sola attività di compattazione.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto ha una estensione di circa 5.100 m², è ubicata nel Comune di Roma in via Giovanni Emanuele Bariè n° 70 risulta catastalmente distinta al foglio 751 particella n. 170.

Autorizzazioni

I principali provvedimenti e atti autorizzativi che hanno interessato l'impianto possono pertanto essere così riepilogati:

- *Autorizzazione ex art. 208 Dlgs. 152/06 e s.m.i., resa con Determinazione Dirigenziale R.U. n° 5896 del 27/12/2017 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dip. 04 Servizio 01 e relativi nulla osta del Servizio 02 e 03 (Gestione rifiuti, Emissioni diffuse in atmosfera, Scarico acque di prima pioggia).*
- *Autorizzazione Unica Ambientale D.P.R. 13/03/2013 n° 59 resa, in ultimo, con Determinazione Dirigenziale R.U. n° 5222 del 04/12/2025 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale.*
- *Parere di conformità Antincendio prot. U.63049 del 25/11/2015 rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma, Uff. Prevenzione Polo Eur e successive SCIA 31/03/2016 prot. n° 19100, SCIA 01/04/2021 prot. n° 22977.*
- *Parere paesaggistico favorevole endoprocedimentale prot. n. 8557 del 28/04/2017 rilasciato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.*
- *Parere paesaggistico favorevole prot. n. QL 113198 del 27/06/2017 rilasciato da Roma Capitale – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica.*
- *Compatibilità Acustica Ambientale Parere favorevole con prescrizioni prot. NH/2026/6596 rilasciato da Roma Capitale.*

Descrizione dell'impianto

Lo stabilimento della GECO AMBIENTE SRL, di cui alla presente relazione, è inserito in un lotto di circa 5.100 mq. È presente al suo interno: Fabbricato C1 e C2 (due capannoni distinti, affiancati); Fabbricato F1 (spogliatoio e servizi igienici); Fabbricato F2 (deposito); Fabbricato F3 (uffici e servizi igienici); Fabbricato F4 (cabina elettrica); Fabbricato F5 (deposito attrezzi).

L'intero perimetro è delimitato da muro in cemento, in alcuni tratti sormontato da rete metallica e rete ombreggiante. È presente sul lato sud-est del perimetro una barriera naturale, costituita da un dislivello del terreno, a verde, atta a limitare i potenziali fenomeni di trasporto delle emissioni polverose e rumori verso i ricettori (altre attività industriali). Tra i due accessi, internamente all'area dell'impianto, è collocata una pesa a pavimento fuori terra.

L'intera superficie dello stabilimento, sia coperta che scoperta, è costituita da una pavimentazione industriale realizzata da uno strato di C.L.S. con doppia rete elettrosaldata, fondo in guaina impermeabilizzata poggiata su magrone. Con un idoneo sistema di pendenze e griglie di raccolta, le acque meteoriche insistenti sul piazzale vengono raccolte ed inviate all'impianto di trattamento interno allo stabilimento, prima di essere scaricate in acque superficiali.

Come evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) *[…] le tipologie di rifiuti attualmente gestiti, in forza dell'Autorizzazione Unica Ambientale, con riferimento al D.M.A. 05/02/1998 sono così individuate:*

Tipologie	Descrizione	Operazione di gestione	Quantità
1.1	carta e cartone	R13	2.400
1.1	carta e cartone	R3	16.151
2.1	vetro	R13	400
3.1	metalli ferrosi	R13	600
3.2	metalli non ferrosi	R13	195
6.1	plastica (imballaggi)	R13	1150
6.2	plastica (sfridi)	R13	150
9.1	legno	R13	4200
totale			25.246

Progetto

Il progetto consiste nella modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale mediante l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi e l'aggiornamento dei quantitativi. L'opera è completamente realizzata in tutte le sue parti funzionali e l'esercizio dell'impianto non comporta alcun ampliamento né utilizzazione di nuovo suolo.

Operazioni di recupero e Ciclo Produttivo

Verranno effettuate le seguenti attività di recupero dei rifiuti non pericolosi (allegato C, parte IV, D.lgs. 152/06):

- *R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.*
- *R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.*
- *R3 Riciclo o recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi.*

Alcuni conferimenti presso l'impianto potranno essere costituiti da rifiuti misti o disomogenei e/o assemblati tra loro. Tali rifiuti richiedono una operazione minuziosa e manuale di selezione, di smontaggio e disassemblaggio dei vari componenti o materiali che costituiscono i rifiuti.

Il progetto prevede una potenzialità di trattamento di rifiuti pari a 46.900,5 T/a. L'attività svolta presso l'impianto è mirata, prevalentemente, al recupero di rifiuti di carta e cartone, per la quale viene effettuato l'End of Waste, secondo quanto previsto dal D.M. n. 188 del 22 settembre 2020.

Di seguito si riporta la caratterizzazione di dettaglio delle tipologie, dei codici EER, dei quantitativi richiesti post-variazione e delle relative operazioni di recupero:

Tipologia	EER	Descrizione	Quantità autorizzata (t/anno)	Quantità Richiesta post-variazione (t/anno)	Operazione
A	[150101]	Imballaggi in carta e cartone	1.690,50	27.060,50	[R13-R12-R1]
	[200101]	carta e cartone			
B	[150101]	Imballaggi in carta e cartone	30.000	0	-
	[200101]	carta e cartone			
C	[150105]	Imballaggi in materiali compositi	9,754	9,754	[R13-R12]
	[150106]	Imballaggi in materiali misti			
	[200307]	Rifiuti ingombranti			
D	[150107]	Imballaggi in materiali compositi	3	500	[R13]
	[170202]	Imballaggi in materiali misti			
	[200102]	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			
	[160120]	vetro			
E	[150104]	imballaggi metallici	1.030	2.030	[R13]
	[160117]	metalli ferrosi			
	[170405]	ferro e acciaio			
	[200140]	metallo			
F	[150104]	imballaggi metallici	8	500	[R13]
	[170401]	rame, bronzo, ottone			
	[170402]	alluminio			
	[170403]	piombo			
	[170404]	zinco			
	[170406]	stagno			
	[170407]	metalli misti			
	[200140]	metallo			
G	[020104]	rifiuti plastici (esclusi imballaggi)	2.400	1.500	[R13-R12]
	[150102]	imballaggi in plastica			
	[170203]	plastica			
	[200139]	plastica			
	[120105]	limatura e trucioli di materiali plastici			
	[160119]	plastica			
H	[150103]	imballaggi in legno	2.015	5.500	[R13-R12]
	[170201]	legno			
	[200138]	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			

I	[080318]	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	-	55	[R13]
	[160214]	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			[R13-R12]
	[160216]	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
TOTALI (t/anno)			46.900,5	46.900,5	

Gestione RAEE (EER 16 02 14 e 16 02 16)

Per le nuove tipologie di rifiuti elettrici ed elettronici non pericolosi inseriti in progetto, la ditta ha implementato uno specifico protocollo. Il disassemblaggio manuale avviene in apposita "Area RAEE" interna. Come da protocollo integrativo: "*L'area di deposito e disassemblaggio è ubicata al coperto e protetta dagli agenti atmosferici; dotata di pavimentazione impermeabile... dotata di bacino di contenimento impermeabile per l'intercettazione di eventuali perdite accidentali di liquidi residui*". Le procedure prevedono stringenti controlli documentali e visivi pre e post-scarico per scongiurare la presenza di componenti pericolosi non dichiarati.

End of waste prodotte dal processo di trattamento

L'attività svolta presso l'impianto è mirata, prevalentemente, al recupero di rifiuti di carta e cartone, per i quali viene effettuato il processo che porta alla determinazione di un prodotto recuperato (end of waste) secondo i criteri e le caratteristiche stabiliti dal DM 22 settembre 2020 n° 188, all'esito delle operazioni effettuate in conformità alle disposizioni della norma UNI EN 643.

Come chiarito dalla documentazione integrativa procedurale, al fine di evitare commistioni tra rifiuti e prodotti, le aree di stoccaggio dell'End of Waste sono nettamente separate. In corrispondenza delle adiacenze con l'area di conferimento rifiuti, è prevista una "*separazione fisica mediante elementi prefabbricati tipo New Jersey, posizionati lungo il confine tra le due aree*", al fine di mantenere isolati i flussi e prevenire contaminazioni.

Tipologia di prodotto ottenuto	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (t/a)	Successivo invio
carta e cartone	caratteristiche stabilite dal D.M. 22 settembre 2020 n° 188, all'esito delle operazioni effettuate in conformità alle disposizioni della norma UNI EN 643	25.061,5	cartiere

Attrezzature utilizzate per le attività di recupero

- Caricatori semoventi, Carrelli elevatori, Contenitori di varia forma;
- Trituratore mobile DOPPSTAD WD 2560 Bison;
- Pressa orizzontale a ciclo continuo ZAGIB L19SA;
- Compattatore per polistirolo Tiger.

Controllo radiometrico

Vista la presenza di rifiuti di matrice metallica e dei RAEE è effettuato un controllo radiometrico di tali rifiuti in ingresso all'impianto, come previsto dal D.Lgs. 31/07/2020 n. 101. L'attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica è rilasciata da esperto di radioprotezione di secondo grado, compreso negli elenchi istituiti ai sensi dell'articolo 129, il quale nella stessa riporta anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato.

Quadro Ambientale

Atmosfera

La ripresentazione della procedura non è conseguente all'introduzione di nuove lavorazioni o a modifiche sostanziali del progetto. Rispetto alla configurazione progettuale già valutata dalla Regione Lazio, il quadro emissivo risulta

ulteriormente migliorato; è stato eliminato il sistema di aspirazione e depurazione inizialmente previsto a servizio della pressa. L'assenza dell'impianto è tecnicamente compensata dall'incapsulamento del nastro e dal confinamento della pressa all'interno del capannone, portando alla vantaggiosa eliminazione del camino esterno e del relativo punto di emissione in atmosfera. L'attività di triturazione del legno avviene mediante trituratore lento, limitando sensibilmente le polveri. La polverosità della pressa carta è controllata all'origine tramite incapsulamento.

Sebbene il ciclo produttivo non preveda il trattamento di rifiuti organici putrescibili si ritiene opportuno subordinare l'adozione di specifici controlli e misure di mitigazione olfattiva all'effettiva insorgenza di segnalazioni o di condizioni di criticità riscontrate durante l'esercizio dell'impianto.

Traffico

L'impianto GECO Ambiente S.r.l. è ubicato all'interno del comparto industriale di Malagrotta. L'incremento del traffico pesante indotto dall'esercizio dell'impianto risulta di lieve entità e ininfluente rispetto all'attuale carico veicolare. Nello specifico, lo Studio Preliminare Ambientale stima che i mezzi pesanti totali diretti all'impianto passeranno da 13,7 a 27,9 al giorno, con un incremento netto di circa 14 mezzi/giorno. Considerando che il tratto di Via della Pisana interessato dal transito dei mezzi (fino all'immissione sul GRA) sopporta un traffico di base di circa 749 mezzi pesanti giornalieri, l'incremento generato dal progetto si attesta al di sotto del 2% (circa 1,9% del traffico pesante esistente), risultando del tutto trascurabile e pienamente compatibile con la capacità della rete viaria locale.

Ambiente idrico

Il corpo idrico superficiale direttamente interessato dal progetto è il Fosso Santa Maria Nuova, che costituisce il recapito finale delle acque meteoriche provenienti dall'impianto e confluisce nel Fosso Galeria. Il volume totale necessario della vasca di trattamento in continuo (volume di separazione (VSEP) + volume di sedimentazione (VSED)) risulta pertanto pari a 27,42 mc. Il volume della vasca di trattamento effettivamente adottato è il seguente: N. 3 Vasche di accumulo fuori terra, ciascuna da 10 mc = 30 mc; N. 1 vasca di sedimentazione (affinamento): 2 mc; N. 1 vasca di disoleazione: 2 mc per un volume complessivo di 34,00 mc (> 27,42 mc).

Il recapito finale delle acque meteoriche provenienti dall'impianto (trattate tramite vasche di accumulo, sedimentazione e disoleazione da 34 m³ complessivi) è il Fosso Santa Maria Nuova. La documentazione analitica integrativa del 2025 evidenzia che l'impianto scarica acque nei limiti previsti dalla normativa. Come si evince dai Rapporti di Prova (Laboratorio Delta APS Service Srl): "*In relazione ai risultati ottenuti il campione È conforme ai valori di parametro fissati dal D.Lgs. 152/2006 All. 5, Parte Terza, Tab. 3 Scarico in acque superficiali*". È stata inoltre accertata la completa assenza di tossicità acuta (Saggio Daphnia magna: 0% organismi immobili).

Riguardo al potenziale inquinamento accidentale da sversamenti interni, il Piano di Emergenza integrativo precisa che "*È da escludere la presenza di rifiuti allo stato liquido presso lo stabilimento*" e che "*I serbatoi o contenitori di liquidi sono dotati di una vasca di raccolta a tenuta di eventuali sversamenti all'interno potenzialmente inquinanti*".

Rumore

I livelli di immissione previsti presso i ricettori individuati risultano pari a: 48,2 dB(A) presso il ricettore R1; 50,9 dB(A) presso il ricettore R2; 56,4 dB(A) presso il ricettore R3; valori tutti inferiori al limite di immissione diurno di 60 dB(A) previsto per la Classe III - Aree di tipo misto. Le misure di mitigazione comprendono lo svolgimento delle attività nel periodo diurno, l'organizzazione interna, l'installazione di una barriera fonoimpedente e la corretta manutenzione.

Ecosistema, Paesaggio e Suolo

L'intervento non interessa aree naturali protette né comporta interferenze dirette con habitat di interesse comunitario. Lo Studio ha inoltre evidenziato che non sono previsti consumi di nuovo suolo né alterazioni significative delle

caratteristiche geologiche, geomorfologiche o idrogeologiche dell'area. Rispetto al progetto già valutato favorevolmente dalla Regione Lazio, la configurazione proposta risulta addirittura meno impattante sotto il profilo paesaggistico grazie all'eliminazione del camino precedentemente previsto.

Rischio incidenti

Il sito è provvisto di SCIA Antincendio e di un *Piano di Emergenza e di Evacuazione (maggio 2023 revisione 02)*. Come dettagliato nella documentazione integrativa, la gestione delle emergenze e degli imprevisti è così strutturata:

- Il Piano individua le figure del *Coordinatore dell'Emergenza*, dell'*Addetto all'Antincendio* e dell'*Addetto al Primo Soccorso*, raggruppate in una *Squadra Emergenza Antincendio* e una *Squadra Emergenza Primo Soccorso*;
- Il documento stabilisce che *la procedura di allarme deve essere a fasi successive per l'evacuazione progressiva dello stabilimento*. Nello specifico individua una *Fase 1* (stato di allerta per *emergenze di media entità gestibili, dall'inizio alla fine, dalla squadra di emergenza senza allertare i soccorsi esterni*) e una *Fase 2* (ordine di evacuazione per *emergenze di grave entità controllabili solo da soccorsi esterni*).
- Il piano disciplina puntualmente le *Procedure in Caso di Incendio nello Stabilimento* (suddivise in *Emergenza Fase 1* per incendi di dimensioni ridotte ed *EMERGENZA FASE 2* per incendi di dimensioni estese) e le *Procedure in Caso di Incendio Esterno*.
- Per quanto concerne il rischio di inquinamento del suolo e delle acque, il Piano precisa che è *da escludere la presenza di rifiuti allo stato liquido presso lo stabilimento in quanto non presenti nell'autorizzazione* e che *i serbatoi o contenitori di liquidi sono dotati di una vasca di raccolta a tenuta*. Nel caso in cui dovessero *[…] verificarsi dei contenuti sversamenti di olii idraulici presenti nelle apparecchiature*, il coordinatore dell'emergenza *dovrà: provvedere al confinamento dell'area interessata; valutare l'opportunità dell'azione su di esso con l'uso di materiali assorbenti.*

Quadro Programmatico

- P.R.G.: *Visto che l'impianto è già autorizzato ai sensi dell'art. 208 il Comune di Roma ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) ricadendo ora in "infrastrutture tecnologiche"*;
- P.T.P.R.: *Tavola A: l'impianto ricade nel paesaggio degli insediamenti urbani; Tavola B: l'impianto ricade nell'area di protezione dei fiumi e dei corsi d'acqua*;
- P.T.P.G.: Il Piano si inserisce in campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti;
- P.R.Q.A.: *L'impianto in esame ricade nel territorio del Comune di Roma, appartenente all'Agglomerato di Roma […]* in "Zona A";
- P.R.T.A.: secondo quanto evidenziato nello studio preliminare ambientale, Il Fosso Santa Maria Nuova, afferente al sottobacino del Rio Galeria, appartiene al bacino idrografico del fiume Tevere; il recettore presenta criticità qualitative permanenti, registrando nel tratto a valle uno stato ecologico/biologico "Cattivo" e uno stato chimico "Non Buono" secondo i monitoraggi più recenti;
- P.A.I.: *[…] l'insediamento non è ricompreso nel rischio idraulico di esondazione*; e non interessa aree a rischio frana;
- Vincolo idrogeologico: *[…] non è emersa alcuna cartografia di riferimento per il Comune di Roma in cui insiste l'impianto oggetto di verifica di assoggettabilità a V.I.A., tale da evidenziare l'assenza di perimetrazione del vincolo medesimo*;
- Zonizzazione acustica: *L'impianto e i possibili ricettori ricadono in classe III "Aree di tipo misto"; si rileva che ricade anche in "area cave Roma ovest"*.
- Zonizzazione sismica: *[…] ricade in Zona Sismica 2B*;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti:
  - Fattore escludente (condizionante) per gli aspetti ambientali in quanto l'impianto è sito in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua; *Il sito risulta essere inserito nella fascia di rispetto di cui all'art. 35 del PTPR; tuttavia, non sono applicabili qualora le stesse aree siano "urbanizzate", come nella fattispecie*;
  - Fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per Assenza di idonea distanza dall'edificio urbano:> 1.000 m; >500 se case sparse. *L'area in esame ricade in un contesto territoriale caratterizzato da una limitata continuità insediativa; gli edifici residenziali più prossimi risultano comunque ubicati a distanze inferiori a 1.000 m dal sito. Alla data odierna, pur essendo l'azienda operante nel settore della gestione dei*

rifiuti, non risultano segnalazioni o disagi percepiti dalla popolazione riconducibili all'esercizio dell'attività in oggetto:

- Fattori preferenziali:
  - *Baricenticità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;*
  - *Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave;*
  - *Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;*
  - *Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;*
  - *Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture;*
  - *Morfologia pianeggiante.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Alessandro Migliorati iscritto all'albo degli ingegneri della provincia di Roma, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda una modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) esistente, con l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi, e la riproposizione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA a seguito della scadenza del termine quinquennale della precedente pronuncia;
- l'area di progetto, con estensione di circa 5.100 m², è ubicata nella zona industriale di Malagrotta, nel Comune di Roma, in via Giovanni Emanuele Bariè n. 70, e risulta catastalmente distinta al Foglio 751, particella 170;
- l'attività svolta presso l'impianto è attualmente disciplinata dall'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con Determinazione Dirigenziale n. 5222 del 04/12/2025;
- lo stato ante operam (sostanzialmente coincidente con l'attuale configurazione) è già stato sottoposto a procedimento ambientale con pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con determinazione della Regione Lazio n. G03006 del 18/03/2020;
- presso l'impianto si svolge l'attività di messa in riserva (R13), pretrattamento/scambio (R12) e recupero (R3, End of Waste per carta e cartone) di rifiuti non pericolosi (carta, cartone, vetro, metalli, plastica, legno);
- la potenzialità massima attualmente autorizzata è di 25.246 t/a;

per il quadro progettuale

- il progetto prevede il mantenimento delle attività già autorizzate (R13, R12, R3) e l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti (tra cui RAEE, toner e metalli);
- l'incremento della capacità massima complessiva di trattamento passa dalle attuali 25.246 t/a a 46.900,5 t/a;
- l'inserimento di presidi e attrezzature specifiche per il contenimento degli impatti comprende un trituratore lento per il legno, una barriera fonoimpedente e un sistema perimetrale fisso di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri;
- rispetto alla configurazione precedentemente valutata, l'impianto non presenta più punti emissivi convogliati, essendo stato eliminato il sistema di captazione e il relativo camino dedicato alla pressa per carta e cartone (dimostrata assenza di emissioni significative);

- per la gestione RAEE, la società ha formalizzato uno specifico protocollo operativo dove le fasi di disassemblaggio e stoccaggio sono rigorosamente confinate al coperto in un'area dotata di pavimentazione industriale impermeabile e di uno specifico "bacino di contenimento impermeabile per l'intercettazione di eventuali perdite", con severi controlli in accettazione per l'esclusione di matrici pericolose;
- per la gestione End of Waste (prodotti "cessati dalla qualifica di rifiuto" - carta e cartone) è stata attestata l'adozione di un protocollo di netta separazione fisica dall'area di conferimento rifiuti, realizzata mediante elementi prefabbricati (New Jersey), in modo da impedire commistioni o contaminazioni accidentali;
- non sono previsti nuovi volumi fabbricati, scavi, trasformazioni del suolo o ampliamenti dell'area di insediamento; l'attività continua a svolgersi interamente all'interno del plesso industriale esistente (già pavimentato), richiedendo solo una riorganizzazione logistica degli spazi.

per il quadro ambientale

- si evidenzia inoltre che la configurazione progettuale è sostanzialmente coincidente con quella già sottoposta a verifica ambientale (esclusa da VIA con Det. n. G03006 del 18/03/2020) e che le valutazioni sulle matrici ambientali hanno determinato quanto segue.

atmosfera

- il quadro emissivo risulta migliorato grazie all'eliminazione del punto di emissione in atmosfera precedentemente previsto a servizio della pressa per carta e cartone;
- le potenziali emissioni residue sono esclusivamente di tipo diffuso (movimentazione materiali, traffico veicolare, triturazione legno);
- sebbene il ciclo produttivo non preveda il trattamento di rifiuti organici putrescibili (trattandosi prevalentemente di carta, cartone, legno, plastica, metalli e RAEE asciutti) e pertanto non risulti intrinsecamente sorgente di emissioni odorigene significative, a titolo meramente precauzionale ed eventuale — in ragione della possibile presenza di frazioni marginali di rifiuti urbani misti o di residui legnosi — si evidenzia la necessità di prevedere prescrizioni subordinate all'effettiva insorgenza di segnalazioni o criticità olfattive;
- l'impatto delle emissioni diffuse è fortemente mitigato da accorgimenti tecnologici e procedurali: uso di un trituratore lento (che non genera polveri significative), sistema perimetrale di nebulizzazione, barriera fonoimpedente (che funge anche da schermo per il particolato), oltre a pulizia periodica e limiti di velocità;

traffico

- per quanto concerne il traffico indotto, la Società proponente, in virtù dell'incremento dei quantitativi ha stimato un volume giornaliero pari a 14 mezzi che interesserà una viabilità strutturata e capace di gestire tale volume;
- l'impianto beneficia della localizzazione nel comparto industriale di Malagrotta, servito da viabilità primaria (Via della Pisana, connessione diretta al GRA) idonea al traffico pesante e priva di attraversamenti di centri residenziali, rendendo l'impatto sulla circolazione basso e non significativo;

suolo, sottosuolo e ambiente idrico

- non è previsto l'utilizzo di nuove superfici con rischio nullo di nuovo consumo di suolo o alterazioni morfologiche;
- le attività insistono interamente su superfici industriali preesistenti e totalmente impermeabilizzate;
- non vi è alcun impiego di acqua nel ciclo produttivo (le uniche acque utilizzate sono quelle civili e per la nebulizzazione antipolvere, prelevate da acquedotto);
- le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono intercettate separatamente e convogliate a un impianto di trattamento in continuo (accumulo, dissabbiatura, disoleazione e filtri a sabbia/carboni) dimensionato con un volume complessivo di 34 mc, prima dello scarico nel corpo idrico superficiale (Fosso Santa Maria Nuova);
- le analisi di laboratorio trasmesse dal proponente certificano la piena conformità dello scarico ai limiti del D.Lgs. 152/2006 (All. 5, P. III, Tab. 3) e l'assenza di tossicità acuta (Daphnia magna pari a 0), assicurando la salvaguardia del corpo idrico;

- il Piano di Emergenza ed Evacuazione in dotazione accerta l'assenza di rifiuti liquidi stoccati e garantisce misure tempestive di contenimento a secco (materiali assorbenti) per accidentali fuoriuscite di piccoli quantitativi di oli idraulici, escludendo rischi di sversamento nella rete pluviale;

rumore

- la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Ambientale evidenzia il pieno rispetto dei limiti di immissione ed emissione presso tutti i ricettori (con valori inferiori al limite diurno di 60 dB(A) per la Classe III); tuttavia, in accoglimento delle istanze istruttorie formulate da Roma Capitale in merito alla necessità di riscontri acustici aggiornati e verifiche post-operam, si ritiene indispensabile subordinare l'efficacia dell'esercizio alla produzione di documentazione acustica asseverata e all'esecuzione di controlli strumentali in fase di esercizio;
- l'impatto è mitigato dallo svolgimento delle attività in periodo esclusivamente diurno, in parte all'interno dei capannoni, e dall'installazione della barriera fonoimpedente a schermatura della zona di triturazione del legno, con ottenimento del parere favorevole di compatibilità acustica da Roma Capitale;

biodiversità e paesaggio

- il progetto non comporta consumo di habitat, rimozione di vegetazione naturale o interferenza con aree protette (Rete Natura 2000 assente);
- l'impatto visivo risulta ridotto grazie alla rimozione del camino esterno per la pressa, mantenendo una perfetta coerenza con la marcata vocazione industriale del contesto, supportata da pareri paesaggistici favorevoli già acquisiti.

per il quadro programmatico

- con riferimento alla pianificazione territoriale, l'intervento risulta coerente con il P.R.G. di Roma Capitale che classifica l'area come "Infrastrutture tecnologiche";
- per quanto concerne il P.T.P.R., l'impianto ricade nel Paesaggio degli Insediamenti Urbani (Tavola A) e in area di protezione dei corsi d'acqua (Tavola B - Fosso Santa Maria Nuova), disponendo già di parere paesaggistico favorevole;
- il progetto non prevede cambio di destinazione urbanistica, pertanto, non sono applicate le N.A. del P.T.P.G.;
- con riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.), il Fosso Santa Maria Nuova appartiene al bacino del Tevere (sottobacino Rio Galeria) e presenta criticità permanenti, con uno stato ecologico/biologico "Cattivo" e chimico "Non Buono" nel tratto a valle; nel contempo, lo SPA evidenzia che i Rapporti di Prova (Laboratorio Delta APS Service Srl) attestano la conformità dei campioni di scarico, provenienti dall'impianto verso il Fosso S. Maria Nuova, ai limiti del D.Lgs. 152/2006 (Tab. 3, All. 5, Parte Terza) e la totale assenza di tossicità acuta (*Daphnia magna* 0%);
- per quanto riguarda il P.R.Q.A., l'impianto in esame ricade nel territorio appartenente all'Agglomerato di Roma, nella classe di qualità più critica per il superamento dei valori limite, in particolare per quanto riguarda il PM10; si rileva che il progetto prevede una miglioria sotto il profilo delle emissioni, rispetto alla precedente configurazione, con l'eliminazione del sistema di aspirazione e depurazione inizialmente previsto a servizio della pressa, in quanto l'assenza dell'impianto è tecnicamente compensata dall'incapsulamento del nastro e dal confinamento della pressa all'interno del capannone, portando alla vantaggiosa eliminazione del camino esterno e del relativo punto di emissione in atmosfera;
- l'area di progetto non ricade all'interno di aree naturali protette, non risulta interessata da vincolo idrogeologico né da rischio di esondazione individuato dal P.A.I.;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.), sebbene nell'area di progetto si riscontri la presenza di fattori di attenzione progettuale (distanza dai recettori) e fattori escludenti condizionanti (fascia di rispetto dei corsi d'acqua), tali criteri non assumono valenza preclusiva; l'intervento in esame, infatti, non comporta la realizzazione di un nuovo polo impiantistico né nuovo consumo di suolo, bensì l'ottimizzazione e la modifica sostanziale (senza ampliamento delle superfici) di un sito industriale già autorizzato e regolarmente operativo dal 2017;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- è stato acquisto parere dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000 prot.n. 0852972 del 20/08/2026;
- il Comune di Roma Servizio Valutazioni Ambientali ha trasmesso osservazioni e richiesto integrazioni
- prot.n. NH/2026/0008818 del 21/08/2026;
- la Società proponente in data 22/10/2026 ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Area VIA (0903536 del 09/09/2026) che comprendevano anche quelle richieste dal Comune di Roma nella sopracitata nota;
- successivamente alla sopra indicata richiesta di integrazioni del 30/04/2026 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico né pareri da parte degli Enti interessati che evidenziassero criticità o motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante le fasi di adeguamento ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto deve essere attuato secondo gli elaborati presentati e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. devono essere acquisiti preventivamente tutti i Nulla Osta, i pareri e le autorizzazioni necessari all'esercizio;
3. la gestione dell'impianto non deve determinare criticità ambientali; in caso di problematiche igienico-sanitarie o ambientali, si deve provvedere al tempestivo ripristino e all'adozione di nuove misure di contenimento prima del riavvio;
4. deve essere garantito il rispetto delle norme di attuazione dei piani regionali di tutela dell'aria e della qualità dell'aria (P.R.T.A. e P.R.Q.A.);
5. deve essere garantita la conformità alle leggi vigenti e ai provvedimenti di approvazione e autorizzazione all'esercizio;
6. in ottemperanza a quanto richiesto da Roma Capitale, preventivamente al rilascio del provvedimento autorizzativo definitivo, dovrà essere prodotta specifica documentazione di impatto acustico aggiornata a firma di tecnico competente in acustica, attestante il pieno rispetto dei limiti dettati dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 12/2004 sia in area d'intervento sia presso i recettori viciniori, corredata da apposita dichiarazione del legale rappresentante di impegno al rispetto delle prescrizioni e alla disponibilità alle verifiche post-operam;
7. dovranno essere individuati interventi di protezione civile e ambientale per la gestione di eventuali eventi eccezionali (sismici, meteorici, idrogeologici, incidenti, ecc.) a tutela della salute pubblica;

Misure progettuali e gestionali

8. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto assoluto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento;
9. lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti prodotti devono essere confinati rigorosamente nelle aree di progetto dedicate;
10. per i materiali End of Waste (Carta e Cartone), dovrà essere garantita e mantenuta nel tempo la netta separazione fisica dall'area di conferimento rifiuti tramite elementi prefabbricati (tipo New Jersey) come previsto dalla specifica procedura operativa;
11. l'impianto deve essere dotato di presidi antincendio idonei alle specifiche attività svolte;

12. devono essere adottate misure per minimizzare gli impatti su acqua e sottosuolo, garantendo l'efficienza delle superfici impermeabili e procedure per prevenire sversamenti accidentali;
13. al manifestarsi di emissioni odorigene percepite all'esterno del perimetro aziendale, dipendenti dalla tipologia dei rifiuti trattati (con particolare riferimento al legno o a frazioni miste), il proponente ha l'obbligo di adottare immediatamente specifiche misure tecniche e gestionali integrative per il contenimento degli odori, informandone contestualmente gli Enti di controllo;
14. le operazioni svolte presso l'impianto devono essere effettuate in condizioni di sicurezza per la salute umana e l'ambiente, rispettando i criteri igienico-sanitari vigenti;
15. il recapito nel corpo idrico superficiale (Fosso Santa Maria Nuova) deve rispettare puntualmente i limiti e le prescrizioni dettati dall'atto di autorizzazione allo scarico e dal D.Lgs. 152/2006 (All. 5, Parte III, Tab. 3);
16. in caso di eventi accidentali, deve essere data tempestiva comunicazione alle autorità competenti per la messa in sicurezza dell'area;
17. l'accettazione e il trattamento dei RAEE non pericolosi (codici EER 16 02 14 e 16 02 16) deve avvenire in stretta applicazione del Protocollo Operativo per l'Omologa e l'Accettazione; il personale addetto dovrà in particolare interdire categoricamente l'ingresso a componenti pericolose non ammesse (fluidi refrigeranti contenenti CFC o HCFC, condensatori con PCB, batterie pericolose e tubi fluorescenti al mercurio);
18. qualsiasi rischio di inquinamento del suolo e delle acque meteoriche derivante da sversamenti accidentali di olii idraulici dalle apparecchiature dovrà essere prevenuto garantendo la disponibilità e il pronto utilizzo di materiali assorbenti in prossimità dell'Area RAEE e provvedendo al confinamento dell'eventuale liquido all'interno del bacino di contenimento;

Traffico indotto

19. il proponente deve garantire che l'attività non rechi nocumento alle zone limitrofe tramite:
    - regolazione dei flussi in ingresso/uscita per evitare intralci alla viabilità locale (in particolare riguardo al dichiarato aumento del traffico veicolare);
    - limitazione della velocità dei mezzi in corrispondenza delle abitazioni;
    - adozione e rigorosa applicazione di specifiche procedure logistiche aziendali per la gestione in sicurezza della viabilità e del transito dei mezzi pesanti, al fine di azzerare i rischi di interferenza con la viabilità locale;

Monitoraggi e manutenzioni

20. si dovrà implementare un sistema di monitoraggio ambientale i cui protocolli operativi siano preventivamente validati dalle Autorità competenti, volto a garantire, in fase di esercizio, il controllo costante delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici, nonché dei livelli di rumore e vibrazioni prodotti dalle attività di gestione rifiuti e dalla movimentazione dei mezzi; tale sistema dovrà prevedere, per le acque di scarico, la ripetizione periodica dei saggi eco-tossicologici (es. test di tossicità acuta con Daphnia magna a 24h con limite di immobili confermato pari a zero) per garantire la continua salvaguardia biologica del recettore finale;
21. dovrà essere periodicamente verificata la funzionalità delle strutture, dei processi di trattamento e dei sistemi di abbattimento delle emissioni;
22. dovrà essere effettuato un aggiornamento costante delle procedure di controllo e conduzione di verifiche supplementari in caso di anomalie, fino al ripristino delle condizioni ottimali;
23. dovrà essere effettuata comunicazione preventiva alle autorità del calendario dei controlli e trasmissione dei risultati analitici;
24. dovrà essere garantito libero accesso all'area d'impianto per gli organi di controllo;
25. si dovrà mantenere in perfetta efficienza macchinari, sistemi di abbattimento, pavimentazioni e reti di smaltimento acque per prevenire contaminazioni;
26. nel caso di segnalazioni o di oggettivi riscontri di impatto olfattivo riconducibili all'attività, dovrà essere effettuato un controllo periodico e mirato dei livelli emissivi, con immediata adozione di ulteriori misure correttive e di mitigazione;
27. in fase di esercizio dell'impianto, dovrà essere predisposta e attuata una campagna di monitoraggio acustico post-operam, a cura di tecnico competente in acustica, finalizzata a verificare nel tempo il

mantenimento dei limiti di immissione ed emissione acustica previsti per la Classe III presso i ricettori individuati; i relativi esiti dovranno essere trasmessi agli Enti di controllo competenti;

28. dovrà essere effettuato un controllo periodico dei livelli acustici derivanti dalle attività e dal traffico, con adozione di misure di mitigazione in caso di superamento dei limiti;
29. tutte le strutture, i manufatti di contenimento e le pavimentazioni industriali dell'impianto dovranno essere mantenuti in condizioni di perfetta efficienza statica e strutturale, nel pieno rispetto delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018 e s.m.i.) in relazione alla classificazione del sito in Zona Sismica 2B, garantendo l'integrità dei presidi ambientali a prevenzione di qualsiasi sversamento o evento accidentale;
30. dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza il gruppo elettrogeno di emergenza a servizio delle pompe del sistema di raccolta e rilancio delle acque di spegnimento. A tal fine, dovrà essere implementato un apposito registro per tracciare e documentare i test di avvio e le manutenzioni periodiche del dispositivo, in modo da garantirne il corretto e tempestivo funzionamento in caso di incendio associato a un'interruzione dell'alimentazione elettrica ordinaria;

Interventi di mitigazione a verde

31. dovrà essere potenziata la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone a completamento degli eventuali spazi vuoti ove presenti o possibilmente su tutto il perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
32. dovrà essere garantita idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

33. il personale deve essere istruito sulle procedure di sicurezza, sulle prescrizioni generali e sui piani di emergenza;
34. è obbligatorio l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e rispetto delle norme di igiene e tutela della salute in tutte le fasi lavorative;
35. l'esercizio deve avvenire nel rispetto delle normative antinfortunistiche per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori;

Modifiche o estensioni

36. eventuali varianti, modifiche o estensioni del progetto dovranno seguire l'iter previsto dal D.Lgs. 152/2006 (Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Si evidenzia inoltre che la Società Geco Ambiente srl resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione presentata e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.